

Natale,

Forse ricevendo questa mia ve  
meravigliarete, forse mi disprezzerete di  
più, ma non importa. Io ho bisogno  
di scrivervi, ne ho necessità.

Io che da qualche tempo siete ammalato e,  
quantunque sapete che costà si di-  
ce che il male per chi lo vuole non è  
mai troppo, pure vi compianggo, per-  
ché non so capire come voi l'abbiate  
voluto. Ma questo non è il fine che  
mi spinge a scrivervi.

Fin un tempo, e voi ben ve ne ricordate,  
che io bastava al vostro cuore; voi mi  
dimostravate ardente amore; mi per-  
suadevate che non mi avreste giammai  
ingannato; mi promettevate di farvi  
vostro; ed io, credendovi questo, vi presta-  
vo fede. Ma ora tutto è cambiato per noi.

Mio, qui che vissero in una casa  
che per me, dalla quale promesso,  
dici, che non avrò più di me presso,  
come anche insistete di un fin.



Più non vi basta il mio amore; più non vi  
basta questo sorriso che è vostro, questa pupil-  
la che ancor morendo cercava voi solo.

Dopo di altro amore, di un amore corretto, ave-  
te voi. Ed io v'amarai; un uelo vi creai nel  
mio core e un giorno vi avrei fatto felice di  
quanto, in terra, s'ha di più lieto e dolce.

Voi, ben me ne accorgo, mi avete a pieno  
dimenticata, anzi mi hanno detto, che avete  
perfino l'audacia di dire che io per prima  
vi ho chiesto amore.

Oh, ma io non credo che voi siate uile a  
tal regno!.... non credo che voi abbiate  
mai di offendermi così ingiustamente!...

Deh, non fate che io debba maledire il  
momento che vi conobbi!.... e No; non torna-  
conto a uno che ha da morire, far tanto  
soffrire una povera giovane.

Se io corrisponi all'amore che mi dimostra-  
vate, Deh!.... non vogliate attribuirlo a col-  
pa, perchè io v'amarai come sa amare una  
fanciulla di sedici anni; con quella ingenui-

tà, con quella innocenza che è propria di  
chi è ignaro del mondo e della malvagità  
degli uomini. Io v'amarai perchè:

« Santo è l'amor: il più divino è questo »  
« Degli affetti mortali..... »

V'amarai colla sola speranza di possedervi e di  
trovare in voi un dolce compagno per tut-  
ta la vita. Voi invece mi dipingevate  
l'amore con sì vivi colori che mi parva  
impossibile che voi poteste mentire; e dire  
che tutto era menzogna in voi!

Ma, anche per voi, verrà giorno (che Dio  
vi guardi) in cui non trarrete più alcuna  
consolazione da questo vostro modo di vivere.

Allora urcherete un mare che sopra al vostro  
batte e sorpassa; allora bramerete il sorriso  
dei figliuolotti, ma quando il riso di giovin-  
za è spento, quando vi sono perduti più  
begli anni della vita, il lagrimar che giova?...  
Dio, scrivetemi presto, ditemi se io vi debba  
obliare, perchè dimenticarvi sarà impossibile

13 Febbraio 1878.

Marianna





Almo Signor  
Signor Natale Minguzzi

Ravenna Alfonsine